



GENDER GAP. A COLLOQUIO CON LA MINISTRA BONETTI

Libertà, parità, opportunità

► **Norma Zito**
NZito@federkasse.bcc.it

Diverse sono le iniziative messe in campo dal Governo per ridurre la discriminazione di genere, anche nel mondo del lavoro, ed attivare un processo di sviluppo partecipato ed integrale del Paese. Con il contributo del Credito Cooperativo. Ne abbiamo parlato con la Ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia, Elena Bonetti, tra le protagoniste della XV Convention di iDEE, l'Associazione delle donne del Credito Cooperativo.

“**C**resce la percentuale delle donne italiane al lavoro, ma il gap con l'Europa è ancora enorme: nel 2018 le donne attive nel mercato del lavoro (occupate e disoccupate) tra i 15 e i 64 anni erano solo il 56,2% del totale a fronte del 68,3% medio nell'Unione Europea, il dato peggiore in assoluto”. A rilevarlo è

l'Eurostat che ha delineato uno scenario in cui “il divario tra uomini e donne sull'attività lavorativa in Italia è di 18,9 punti, il peggiore dopo Malta”. E proprio per ridurre la discriminazione di genere, che in



La Ministra
delle Pari Opportunità
e della Famiglia,
Elena Bonetti

Italia il Governo ha definito una serie di interventi come il “*Family Act*”, progetto di investimento nello sviluppo integrale della persona e delle famiglie; il primo “*Piano Strategico Nazionale per la parità di genere*” e il “Microcredito di libertà”. Di questi progetti ne abbiamo parlato con la Ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia, Elena Bonetti.

Ministro Bonetti, Lei è la titolare del Dipartimento delle Pari Opportunità e della Famiglia, e dal primo giorno del suo insediamento ha dichiarato che farà del suo meglio per “garantire a tutte e tutti pari opportunità e fare delle famiglie il pilastro della comunità”. Quali sono le direttrici sulle quali intende muoversi?

La scelta di far convergere le deleghe alle Pari opportunità e alle Politiche familiari su una sola persona non è casuale ed è il segno di una chiara progettualità politica. Garantire pari opportunità per tutti, in linea con l’articolo 3 della nostra Carta costituzionale, significa attuare quella corresponsabilità sociale e comunitaria, a cui tutti siamo chiamati a partecipare in virtù del dovere a concorrere al bene materiale e spirituale della società richiesto dal-

Donne sempre più vittime di violenza, cresce quella psicologica ed economica

Oltre alla violenza fisica o sessuale le donne con un partner subiscono anche violenza psicologica ed economica, cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell’accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia”. Ad evidenziarlo è l’Istat che ha registrato: “Nel 2014 sono il 26,4% le donne che hanno subito violenza psicologica od economica dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner”.

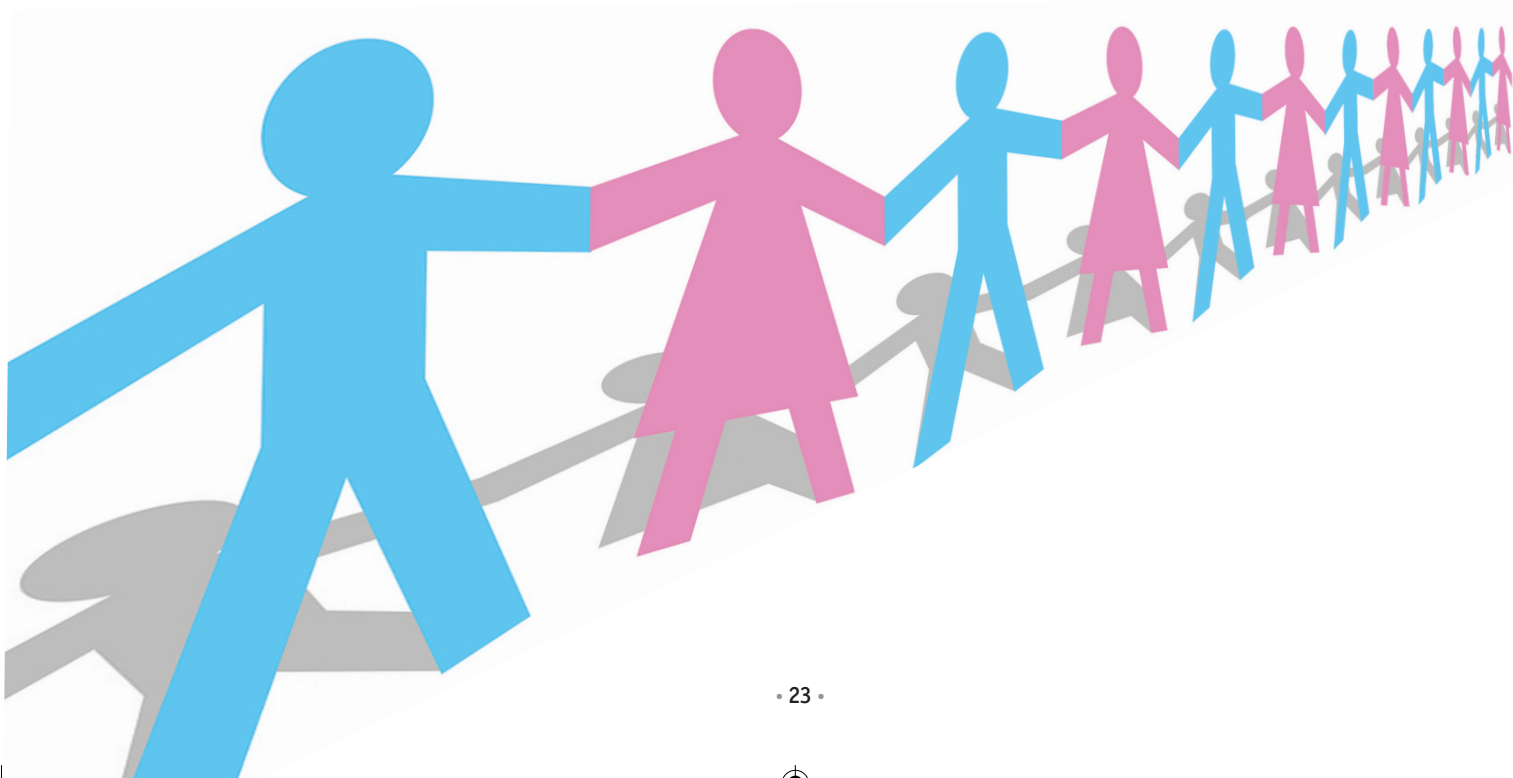


l’articolo 4 della Costituzione. Con questo obiettivo nasce il *Family Act*, un progetto di investimento nello sviluppo integrale della persona e delle famiglie come luogo primario di relazione sociale generativa. Per famiglie più protagoniste, più eque, più ricche. È questa la direzione che ha orientato questi primi mesi di lavoro ed è la direzione che continueremo a percorrere. **Solo se sapremo riconoscere il valore della diversità e dell’unicità di ciascuno, potremo attuare le pari opportunità e garantire la centralità della persona una-**

na che è alla base di tutti i diritti.

In tal senso, quali le misure introdotte nella Manovra Finanziaria 2020 per sostenere concretamente le famiglie e ridurre la discriminazione di genere nel mondo del lavoro che, secondo i recenti dati Eurostat, ci vede penultimi in Europa?

Con la legge di bilancio abbiamo tracciato la strada: più di 630 milioni aggiuntivi per politiche familiari, 2.5 miliardi di euro per la costruzione e la riqualificazione degli asili nido e per il 2021 il Fondo per l’assegno universa-





le e servizi alle famiglie da più di 1 miliardo di euro l'anno. Per i bambini nati o adottati nel 2020 c'è un assegno universale di natalità di 80, 120 e 160 euro, per 12 mesi, secondo l'Isee familiare. Abbiamo rifinanziato ed esteso a sette giorni il congedo per i padri, e aumentiamo i contributi per le rette degli asili nido, da 1.500 a 3.000 euro. In questi mesi continueremo a lavorare per essere accanto alle famiglie e per ridurre il gender gap. Promuovere la presenza e il valore delle donne nel mondo del lavoro, delle istituzioni, nella società è un impegno non più rinviabile e deve partire da un'azione coordinata e concreta. Per questo daremo vita al primo Piano Strategico Nazionale per la parità di genere. È una sfida culturale grande che vogliamo vincere, riscoprendo il ruolo di tante donne che hanno fatto la storia e mostrando le potenzialità del pensiero femminile anche nelle discipline scientifiche.

A penalizzare le donne, accanto al gender gap, c'è la violenza di genere. Un fenomeno difficile da misurare perché in larga parte sommerso, come ha evidenziato una recente ricerca dell'Istat. Spesso si tratta di violenze che avvengono dentro la famiglia, dalle quali molte donne non riescono a trovare il coraggio di uscirne. E invece "liberarsi" è possibile. È questo il messaggio della campagna di sensibilizzazione #Liberapuo?

Con la campagna promossa in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, abbiamo voluto porre l'attenzione su **un fenomeno spesso poco considerato, che è quello della violenza economica. Una forma subdola di violenza, che impedisce alle donne di chiedere aiuto e che sottrae loro, giorno dopo giorno, libertà e speranza.** E, al tempo stesso, abbiamo voluto lanciare un messaggio chia-

Convenzione di Istanbul

L'Italia ha ratificato nel 2013 la "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", redatta dal Consiglio d'Europa a Istanbul nel 2011. La Convenzione è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

ro: un sostegno comunitario e di rete a vari livelli, grazie al lavoro delle tante comunità dei nostri territori, può rappresentare la strada per uscire dalla violenza, perché dentro una dimensione di sostegno comunitario e solidale una nuova vita e un nuovo futuro sono possibili.

Tra le recenti iniziative del Governo, insieme ai fondi destinati ai centri antiviolenza e agli orfani di femminicidio, il progetto "Microcredito di libertà" a cui Federasse ha contribuito fin dall'inizio con un supporto professionale e tecnico. Perché nasce e quali i punti salienti dell'iniziativa? Accanto alla rete dei centri antiviolenza che svolge un'opera fondamentale nel nostro Paese abbiamo voluto introdurre proprio quest'anno **uno strumento nuovo, un "Microcredito di libertà". Si tratta di un progetto in collaborazione con Federcasse, ABI e il supporto operativo dell'Ente Nazionale per il Microcredito e la Caritas,** che prevede l'istituzione di un fondo di un milio-

ne di euro di garanzia, inserito in un percorso di accompagnamento personale della donna vittima di violenza. Uno strumento che riconosce capacità di reazione e fiducia alle donne rispetto alla loro possibilità di ricostruirsi una vita diversa, e quindi di mettere in campo le loro competenze e ricchezze, o comunque di sostenerle in una situazione di momentanea difficoltà economica. Quindi, un microcredito imprenditoriale e un microcredito sociale per dare un aiuto concreto e rendere le donne libere nella loro dignità, promuovendo processi di coesione sociale.

Alla base delle discriminazioni di genere c'è un problema culturale. È necessaria, secondo Lei, una maggiore sinergia tra le istituzioni e il mondo scolastico per evitare che le future generazioni vivano le stesse disparità? La cooperazione potrebbe giocare un ruolo, in tal senso?

La cooperazione è non solo un esempio ma un soggetto protagonista nel costruire quella dinamica di comunità capace di assumersi la responsabilità di contribuire al bene comune, che è più grande della sola visione individuale. Ai giovani è affidato il compito cruciale di combattere stereotipi e pregiudizi, e di costruire una società più giusta. Ora più che mai abbiamo il bisogno urgente di riconoscere che soltanto nella compenetrazione dello sguardo femminile e di quello maschile è possibile avere una prospettiva compiuta sulla realtà e su un futuro autenticamente umano. È il tempo di un'alleanza tra generi, generazioni e parti sociali per incontrarci e riconoscerci umani. **È il tempo di affrontare con coraggio e convinzione il tema delle discriminazioni.** Dovremo farlo insieme, come comunità di donne e uomini, per scrivere una pagina nuova e dare concretezza al sogno di diversità che convivono pacificamente.



A FIRENZE LA XV CONVENTION DI IDEE,
L'ASSOCIAZIONE DELLE DONNE DEL CREDITO COOPERATIVO

La parità? Conviene

► **Claudia Benedetti**
CBenedetti@federacasse.bcc.it

“Impact people. L'impatto delle donne” è stato il tema della XV edizione della Convention, una giornata di approfondimento e di confronto, con la presenza di autorevoli interventi e del Ministro Bonetti, sul valore anche economico dell'impegno femminile nel Credito Cooperativo e nella promozione delle comunità e dei territori.

“Impact people. L'impatto delle donne”. Questo il tema della XV Convention di iDEE, l'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, svoltasi a Firenze dal 29 novembre al 1° dicembre scorso. Dopplice la motivazione della scelta: da un

lato, in assonanza al tema scelto per il Forum dei Giovani Soci, per ribadire la centralità dei percorsi che puntano ad arricchire la “differenza” all'interno del Credito Cooperativo, differenza di genere e di generazioni; dall'altro, perché possa essere misurato (non

soltanto valorizzato in termini ideali) il contributo positivo portato dalle donne nelle organizzazioni ed in tutte le realtà, passando, nel discorso





Alcune proposte concrete per una maggiore valorizzazione delle donne nel Credito Cooperativo

Le proposte concrete di miglioramento dell'inclusione e della partecipazione delle donne all'interno del Credito Cooperativo emerse nella tavola rotonda tenutasi nell'ambito della XV Convention di iDEE.



- 1 Inserire in tutti i cantieri una donna, in base alle competenze.
- 2 Sensibilizzare uomini e donne sui temi della parità.
- 3 Prevedere percorsi formativi ad hoc sul tema della valorizzazione delle differenze sia per amministratori sia per il management.
- 4 Prevedere (sia da parte di Federcasse che delle Capogruppo) 1 credito formativo obbligatorio sui temi della parità di genere.
- 5 Introdurre un Comitato per la promozione della diversità all'interno delle organizzazioni.
- 6 Accentuare nel CCNL la sensibilità verso i temi connessi alla conciliazione vita-lavoro.
- 7 Concretizzare le previsioni della Carta ABI "Donne in banca".
- 8 Con il supporto dell'Associazione iDEE, individuare meccanismi e strumenti gestionali per favorire opportunità di carriera per entrambi i generi.
- 9 Educare ad un corretto lessico (es. parlare di genere, non di "quote rosa").

riguardante la parità di genere, dalle sole ragioni di equità (pur essenziali) a motivi di "interesse", di valore e di vantaggio.

I lavori si sono articolati nella giornata del 30 novembre e sono stati preceduti dall'assemblea dell'Associazione, nella quale sono intervenuti il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba ed il presidente della Federazione lombarda e presidente onorario di iDEE, Alessandro Azzi.

Ad approfondire il tema dell'"impatto" sono state chiamate **Ilaria Capua**, direttore dell'One Health Center of Ex-

cellence all'Università della Florida e **Luisa Rosti**, docente di Economia delle professioni e di genere all'Università degli Studi di Pavia. Nel pomeriggio, un composito panel (costituito da **Matteo Spanò**, presidente della Federazione Toscana e vice presidente Federcasse; **Luca Occhialini**, presidente della Federazione Friuli Venezia Giulia e vice presidente vicario di Federcasse; **Claudia Fiaschi**, vicepresidente di Confcooperative; **Gior- gio Costantino**, direttore BCC Basilicata; **Enrica Cavalli**, presidente Banca Malatestiana e consigliera di Cassa

Centrale Banca; **Teresa Fiordelisi**, presidente BCC Basilicata e consigliera Iccrea Banca) si è confrontato sulla situazione e le prospettive di un maggiore coinvolgimento femminile all'interno del Credito Cooperativo, formulando alcune proposte di lavoro (vedi box sopra). L'intensa giornata di lavori è stata suggellata dall'intervento della Ministra delle Pari opportunità e della Famiglia, **Elena Bonetti**, a cui è stato conferito il Premio Tra-guardiDEE 2019.

Passione, ambizione, impegno, resilienza e cambiamento le parole-chia-



ve dell'intervento di Ilaria Capua che, leggendo il proprio percorso professionale e di vita (l'amore per la scienza, i risultati raggiunti, l'impegno politico, le infamanti accuse nel 2014 poi svanite nel nulla e la nuova vita dall'altra parte dell'oceano), ha invitato a riflettere sulla propria vocazione, che chiede di essere vista e "messa a fuoco", sulla legittimità per le donne di nutrire le proprie aspirazioni mirando al riconoscimento e al successo. Anche perché l'Italia forma talenti femminili che è uno spreco enorme lasciare inerti ed inutilizzati. L'invito è, quindi: osate osare.

I dati dimostrano, infatti – come ha sottolineato Luisa Rosti – che nei percorsi professionali femminili esiste il problema definito dagli studiosi "la condotta che perde". Ovvero, **rispetto ad una percentuale di ingresso nel mondo del lavoro pressoché paritetica tra uomini e donne, nelle progressioni di carriera le percentuali si distanziano progressivamente sempre di più.** Perché questo accade? È un problema di talenti e di capacità? No, perché, se è dimostrata la differenza nel modo di ragionare di maschi e femmine (ad esempio, per orientarsi nello spazio i maschi usano schemi cognitivi geometrico-direzionali: gira a destra tra 100 metri e fermati dopo altri 200 metri, mentre le femmine usano riferimenti a punti specifici: gira a destra prima del ponte e fermati alla chiesa), differenza non vuol dire mancanza: la meta viene raggiunta in entrambi i casi. Anzi, la differenza vuol dire ricchezza perché proprio questa "differenza di sguardi" serve nelle aziende per affrontare i diversi temi.



IL CREDITO COOPERATIVO PARTNER DEL PROGETTO

“Microcredito di Libertà” contro la violenza economica

Il 25 novembre, nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Dipartimento per le Pari opportunità ha promosso a Roma, in collaborazione con la Casa internazionale delle donne, una serata di riflessione e dibattito, conclusiva della Campagna #LiberaPuoi, quest'anno centrata sul tema della violenza economica.

Alla serata, moderata dalla giornalista Rai e testimonial della Campagna di sensibilizzazione, Francesca Fialdini, sono intervenuti la ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, la giudice del Tribunale penale di Roma, Paola Di Nicola, il capo della Polizia e direttore generale della Pubblica Sicurezza, Franco Gabrielli, il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti, la presidente di D.I.RE Donne in Rete contro la violenza, Raffaella Palladino, la segreteria nazionale UDI Unione Donne in Italia, Vittoria Tola. L'evento ha consentito alla ministra Bonetti di presentare il progetto “Microcredito di Libertà” che ha l'obiettivo di supportare e accompagnare le donne colpite da violenza e assistite dai Centri Anti-violenza in un percorso di re-introduzione nelle comunità attraverso l'emancipazione economica.

Un progetto verso il quale il Credito Cooperativo ha manifestato grande interesse e disponibilità. “Un contributo importante – ha affermato nel corso della serata il direttore Gatti (vedi foto in basso) – per aiutare le donne che vivono in condizioni di sudditanza e solitudine ad uscire da quella situazione attraverso un'erogazione di fiducia”. Le Banche di Credito Cooperativo, in quanto banche di comunità, sono da sempre impegnate nell'erogare crediti, anche di piccole entità sotto forma di microcredito per la promozione di uno sviluppo sostenibile, contribuendo a favorire processi di inclusione e coesione sociale. Come rilevato anche dal Bilancio

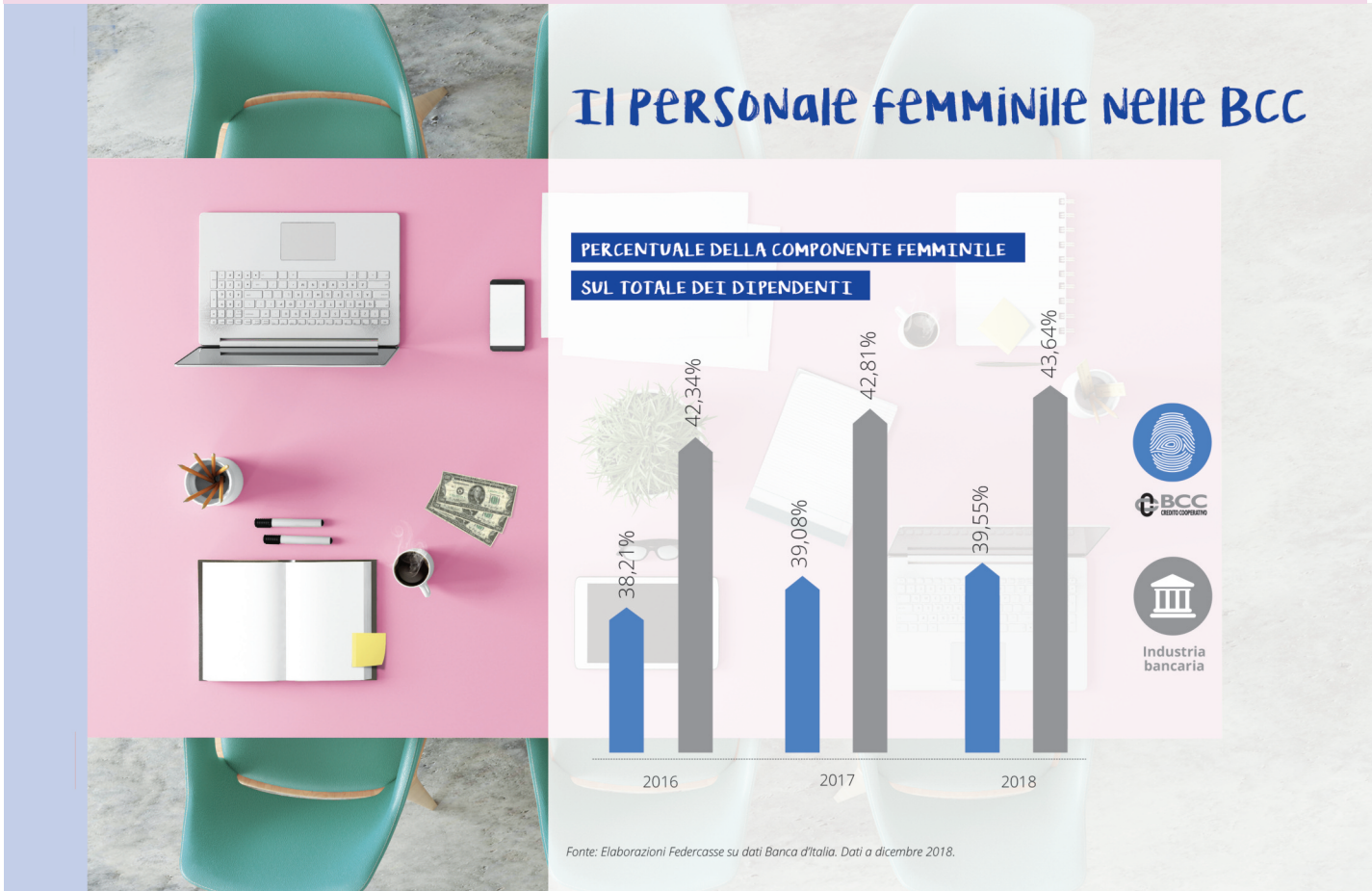
di Coerenza 2019, le BCC sono partner delle politiche pubbliche: “Nel 2018 il Fondo di garanzia delle Pmi aveva garantito finanziamenti erogati dalle BCC per 2,3 miliardi di euro (+13% rispetto al 2017). Oltre 204 milioni di euro di questi finanziamenti sono stati destinati a imprese femminili (per un totale di circa 3.183 imprese)”.





Dal “Bilancio di Coerenza 2019” la presenza femminile nel sistema BCC

Secondo gli ultimi dati del Bilancio di Coerenza 2019 del Credito Cooperativo, oggi la componente femminile impegnata attivamente nel Credito Cooperativo rappresenta il 39,55% del personale BCC. In crescita la presenza femminile nei board e nei vertici delle BCC (a dicembre 2018 erano 593 le donne amministratrici, sindaci, direttrici, vicedirettrici rappresentando il 14,15% del totale).



Dove sta, allora, il problema? Sta soprattutto in alcuni stereotipi che bloccano l'accesso delle donne ad alcune responsabilità. Gli stereotipi, ha evidenziato Luisa Rosti, ostacolano la rivelazione del talento; gli errori di valutazione che derivano dagli stereotipi sono inconsapevoli, contrari al tornaconto e ai valori delle persone, auto confermantisi, condizionano la prestazione. E danneggiano non solo le donne, ma anche le imprese e la società. Un esempio? Le donne non sono adatte a fare il mestiere del bagnino,

serve forza per salvare qualcuno in difficoltà che per la paura potrebbe far affogare anche te. Vero? Dipende...preferireste essere salvati da Federica Pellegrini o da Woody Allen?

È stata fatta negli Stati Uniti una interessante indagine. Sono stati raccolti dati dal 1970 al 1996 su 14 mila componenti delle maggiori orchestre sinfoniche. Ed è stato dimostrato che la probabilità di ottenere un posto in orchestra aumenta del 50% se le audizioni di prova dei candidati da selezionare sono schermate (come le *blind*

audition dei moderni talent). Simili analisi sono state effettuate anche su curriculum vitae resi inizialmente anonimi.

Qual è in sintesi la sfida? Riconoscere il talento. Meglio, i talenti (che possono legittimamente essere diversi). Superando gli stereotipi, che condizionano lo sguardo. Lo ha detto anche Papa Francesco nella prima omelia del 2020: vanno incluse le donne nei processi decisionali perché una conquista di una donna “è una conquista per l'umanità intera”.





Il “NO” delle BCC alla violenza di genere

Ampia e partecipata è stata l'adesione delle oltre 260 BCC alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne celebrata il 25 novembre, mettendo in campo alcune specifiche iniziative oppure semplicemente pubblicando dei post sui canali social per dire “No” alla violenza. Di seguito ne riportiamo alcune:

Federazione Trentina della Cooperazione Campagna di sensibilizzazione “La violenza non è un destino”

La Federazione Trentina della Cooperazione, l'Associazione Donne in Cooperazione e le Casse Rurali Trentine in occasione del 25 novembre hanno sostenuto e diffuso a livello locale la campagna di sensibilizzazione “La violenza non è un destino” che durerà fino all'8 marzo 2014. Si tratta, nello specifico, di un fondo depositato presso la Cassa Rurale di Rovereto promosso dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Cooperativa sociale Punto d'Approdo in favore delle donne vittime di violenza domestica e alla realizzazione di azioni utili alla loro autonomia personale ed economica.



BCC MILANO

Impegno per una società migliore

“Siamo vicini alle vittime di atti di violenza e ribadiamo il nostro impegno quotidiano per la creazione di una società migliore, che garantisca rispetto e promozione sociale a tutte le donne”.



BCC BRIANZA E LAGHI

Mostra itinerante contro la violenza sulle donne

La BCC Brianza e Laghi (MB) ha ospitato dal 25 novembre al 2 dicembre la mostra itinerante dal titolo “Noi Artemisia” per dire “No” alla violenza sulle donne, promosso sul territorio dal Circolo Tenchio

in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di coinvolgere artiste locali nel realizzare un'opera ispirata al valore simbolico di Artemisia Gentileschi. Artemisia fu vittima di violenza e sostenne il processo nei confronti del suo stupratore, Agostino Tassi con una forza di carattere straordinaria.

VIVAL BANCA (PT)

“No” contro ogni forma di sopraffazione

“Non solo oggi, ma soprattutto oggi in questa occasione dal-

la risonanza mondiale, si alza forte il NO di ViVal Banca a qualsiasi forma di violenza e di sopraffazione fisica e psicologica nei confronti delle donne. Le donne non si toccano. Le donne si rispettano. SEMPRE. Noi siamo al loro fianco nella vita di tutti i giorni con esempi concreti e non a parole: perché ViVal è una Banca nel segno delle donne”.



BCC COMUNI CILENTANI

Sponsor dello spot-film per prevenire la violenza

La BCC Comuni Cilentani (Sa) ha partecipato in qualità di sponsor ufficiale alla realizzazione dello Spot-film per sostenere le attività dell'associazione Il Cerchio della Vita, finalizzate al sostegno e all'aiuto di donne vittime di abusi.

In particolare, a promuovere una cultura finalizzata al contrasto e alla prevenzione della violenza, ed altre forme di devianza connesse alle varie forme di dipendenza (alcool, droga, fumo, gioco d'azzardo, dipendenza affettiva, etc.). In tale ambito, inoltre, è in progetto di diffondere nelle scuole superiori del territorio di competenza della BCC la cultura del rispetto e della tutela del mondo femminile tra le nuove generazioni.



BCC ERCHIE

Sponsor dell'evento “Sangue rosa 2.0”

La BCC di Erchie (Br) è sponsor dell'evento “Sangue rosa 2.0, storie di violenza sulle donne”, che si è svolto il primo dicembre presso il teatro della Chiesa di S. Barsanofio ad Oria, ed organizzato dall'associazione Aura, con lo scopo di sensibilizzare la donna portandola verso quella consapevolezza, necessaria per comprendere il suo ruolo basilare nella famiglia e nel contesto sociale, così da consentirle di affrontare la violenza nella maniera meno traumatica possibile anche attraverso l'uso di strumenti adeguati ed efficaci. L'iniziativa ha visto la partecipazione di Luisa Corna come testimonial del progetto.

